



STAGIONE DI GUERRA

Di Stanislao Donadio

La vita è fatta di stagioni
C'è quella della somma dei numeri secondi
Dove tu addizioni l'uno al due
Il tre al nove, l'asino al bove
E tutto sembra resti appeso al caso
Il giorno prima come il giorno dopo
Se aperta lasci la tua porta e scopo
Hai perso assieme alle tue molte cose
Da fare a tempo ormai scaduto a pieno

E poi c'è quella della notte fonda
Cerchiata notte in fondo tonda tonda
Corta la gonna, folto lo stormo
Di uccelli in volo dove la penombra
Si fa chiarore a sole che risplende
E nulla passa per la testa vuota
Tutto procede a ritmo quasi lento
Il pesco intorno che fiorisce a stento
Il tradimento, della costata di vitello/cervo
Che sulla grata brucia lentamente

La vita è fatta di stagioni e sogni
Per niente realizzati
Colori e sfondi di case senza tetto
Dove la pioggia batte più del petto
E fuori tempo, nuvole grasse come balene a mare
Tracciano scie di spinose rive
E contadini raccolgono raccolti
Che più non hanno il senso di una volta

Stagioni a palla, stagioni in linea retta
Pezzi di cielo a tratti fra le stelle
A ricordarci che tutto è troppo grande
Per noi che siamo solo insetti scialbi
Scalzi a girare su tappeti avvezzi
A incamerare polvere soltanto

La vita è fatta di stagioni e quella
Che qui viviamo, ne avessimo di anni
Venti o settanta, importa poco o niente
È una stagione di guerra permanente





Che non fa sconti e che a giorni alterni
Presenta un conto salato e non c'è vento
Che possa via spazzarne quei momenti
Di malinconica malinconia latente

